

**PROTOCOLLO DI
GESTIONE**

**DEI CASI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

Istituto comprensivo Matese
Vinciatiuro

**Approvato all'unanimità con delibera 33 del collegio dei docenti del 12/02/2026
Approvato all'unanimità con delibera 29 del Consiglio d'Istituto del 13/02/2026**

PREMESSA:

Bullismo e Cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati che affondano le proprie radici in un intreccio di dinamiche psicologiche, sociali di difficile analisi e definizione. Questi fenomeni non si esauriscono nell'atto aggressivo in sé, ma si manifestano come espressione di un disagio profondo che coinvolge anche la dimensione del sistema scolastico: dalla fragilità emotiva dei singoli alla pressione del gruppo dei pari, fino all'impatto pervasivo dei media digitali, che annullano i confini spazio-temporali della prevaricazione. Pertanto, considerando la complessità della realtà che ci circonda la scuola come agenzia educativa ha il dovere di creare e garantire un ambiente di studio e crescita sereno, pertanto, tale Protocollo nasce dalla consapevolezza che il benessere psicofisico degli studenti è condizione imprescindibile per l'efficacia del processo di apprendimento. La scuola, quindi, si configura come una comunità educante che pone al centro la dignità della persona, il rispetto reciproco e la valorizzazione delle diversità. In linea con i principi normativi, l'Istituto si impegna a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e privo di ogni forma di prevaricazione, sia essa fisica, verbale o digitale.

Attraverso l'adozione di questo Protocollo, l'Istituzione Scolastica intende:

1. Costituire un team di docenti referenti per la prevenzione e la gestione dei rischi
2. Standardizzare le procedure di segnalazione e presa in carico.
3. Garantire la formazione continua del personale scolastico e promuovere programmi di sensibilizzazione per gli studenti
4. Monitorare costantemente il clima scolastico il benessere psicofisico dei propri alunni
5. Evitare che un caso non venga riconosciuto;
6. Capire il livello di gravità del caso;
7. Interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
8. Occuparsi di tutti i soggetti coinvolti;
9. Rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
10. Collaborare e costruire rete con il territorio

IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



RIFERIMENTI NORMATIVI E BASI GIURIDICHE

Da anni il Ministero (MIM) lavora per rendere la scuola un luogo sicuro, contrastando con fermezza bullismo, cyberbullismo e ogni tipo di sopruso. Questo impegno trae forza dagli articoli 3, 33 e 34 della nostra Costituzione e si concretizza in azioni periodiche di prevenzione e supporto, pensate per rispondere alle sfide del mondo scolastico attuale.

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"
 - Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
 - Legge 107 del 2015 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale (PNSD);
 - Legge 71 del 2017 che ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
 - "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", MIUR aprile 2015;

- "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo", MIUR ottobre 2017;
 - L'aggiornamento 2021 delle "Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo" (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti;
 - Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021);
 - Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" ; Legge 70/2024, che ha esteso le misure anti-cyberbullismo della Legge 71/2017 anche al bullismo tradizionale volta a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, con un'attenzione specifica alla protezione dei minori (sia vittime che responsabili), attraverso azioni preventive, educative e di supporto psicologico;
 - Decreto Legislativo 99/2025 , che attua la delega della Legge 70/2024, introducendo misure rafforzate contro bullismo e cyberbullismo con focus su prevenzione, supporto alle vittime (potenziando il numero emergenza 114), formazione per il personale scolastico, obblighi per le scuole (codici di intervento, sportelli d'ascolto), e rilevazioni statistiche ISTAT biennali, rafforzando la responsabilità di scuole e genitori.
- alle vittime (con potenziamento del **numero 114**), rilevazioni statistiche e responsabilità genitoriali

IL BULLISMO

«**Il bullismo** è una sotto categoria del comportamento aggressivo, ma di un tipo particolarmente crudele, poiché è diretto in modo ripetuto verso una vittima che spesso non è in grado di difendersi a causa del proprio isolamento, perché più piccola, più debole o semplicemente meno sicura di sé. Il ragazzo che agisce in modo prepotente può approfittare di questa opportunità per acquisire una gratificazione sociale, uno status di prestigio nel gruppo o in alcune occasioni dei guadagni materiali» (Smith, Morita, Junger-Tas, Olweus, Catalano, Slee, 1999). Sebbene il termine derivi dall'inglese *bullying* e venga spesso associato al contesto scolastico, il bullismo rappresenta una dinamica di potere distorta che può manifestarsi in qualsiasi ambiente di aggregazione giovanile. Non deve essere confuso con il normale conflitto tra pari: mentre il litigio è solitamente un evento isolato e basato su una parità di forza, il bullismo si fonda su un profondo squilibrio di potere, in cui la vittima si trova in una condizione di impotenza che le rende difficile, se non impossibile.

CARATTERISTICHE

- **Intenzionalità** (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima (Farrington, 1993; Olweus1993). L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.

- **Squilibrio di potere:** sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.

- **Ripetizione:** L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo

Modalità' di manifestazione del fenomeno

Può assumere una forma diretta e una indiretta: Il bullismo diretto è caratterizzato da attacchi che implicano un confronto in "presenza", diretto con la vittima e si distingue in *bullismo fisico* (colpi pugno, strattoni, calci, furto, danneggiamento di oggetti personali della vittima) e *bullismo verbale* (offese e minacce, soprannomi denigratori e preferirono).

Il bullismo indiretto è caratterizzato da attacchi che non implicano il confronto diretto con la vittima come l'esclusione intenzionale dai gruppi, la diffusione di pettegolezzi, maldicenze e calunnie.

Questo preoccupante fenomeno è **basato sul pregiudizio e la discriminazione** infatti è la diversità che fa scattare l'attacco su categorie deboli. Il bullismo è infatti un fenomeno di tipo omofobico in quanto legato a caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Si individuano varie figure che a seconda dei casi e delle situazioni ruotano intorno all'atto di bullismo:

- **bullo** chi prende attivamente l'iniziativa per compiere le prepotenze;
- **aiutante** bullo o bullo gregario: chi compie atti di bullismo come seguace del bullo;
- **sostenitore del bullo:** chi sostiene e rinforza il bullo ad esempio ridendo, incitando o anche solo fermandosi a guardare;
- **vittima:** chi subisce gli atti di bullismo;
- **difensore della vittima:** chi prende le difese della vittima;
- **esterno-spettatore passivo:** chi sa e non fa nulla, non interviene cercando di tenersi fuori da ciò che sta accadendo

IL CYBERBULLISMO

Come suggerisce la legge del 29 maggio 2017, n. 71, all' art.1 **il cyberbullismo** si presenta come *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante è sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco*

dannoso, o la loro messa in ridicolo". Il cyberbullismo aggiunge una dimensione pericolosa: l'uso improprio della tecnologia per perseguire la vittima. In questo caso, la violenza non è solo psicologica, ma diventa un abuso dei **dati sensibili** del minore. La gravità del cyberbullismo risiede nel fatto che spesso sconfinava in reati telematici gravi, tra cui la violazione della privacy e la persecuzione online. Per queste ragioni, la legge non si limita a punire il colpevole, ma prevede anche un risarcimento economico per il danno subito dalla vittima in termini di reputazione e riservatezza.

TIPOLOGIE RICONOSCIUTE DI CYBERBULLISMO:

La rete, dinamica e veloce, ha influenzato anche il bullismo, facendo nascere diverse forme di cyberbullismo nella quali allo stato attuale rientrano:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Exclusion:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Happy Slapping:** registrazione, all'insaputa della vittima, di video in cui subisce violenze fisiche o psichiche per poi diffonderlo in internet.
- **Outing:** comportamenti che consistono nell'entrare in confidenza con una persona in maniera che questa condivide informazioni ed immagini riservate ed intime, per poi diffonderle su internet o altri mezzi elettronici senza il suo consenso.
- **Sexting:** l'invio di messaggi, foto o video sessualmente espliciti via dispositivi digitali, spesso tra adolescenti.

FIGURE SCOLASTICHE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

La normativa vigente definisce in modo chiaro il ruolo dei diversi attori del sistema scolastico italiano nella promozione di interventi educativi e rieducativi. L'aggiornamento del 2021 delle *Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (Decreto ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, emanato con nota n. 482 del 18 febbraio 2021) fornisce a dirigenti scolastici,

docenti e personale della scuola strumenti utili per comprendere, prevenire e contrastare efficacemente tali fenomeni che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

Il Dirigente Scolastico:

- Informa le famiglie interessate, convocandole se necessario
- Richiedere l'intervento ufficiale delle Forze dell'ordine, garantendo c un clima di serena collaborazione.
- Individua docenti referenti **del Team antibullismo** e Istituisce il **tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e del Cyberbullismo**
- Insieme al **Team antibullismo/Referenti antibullismo** e al **Coordinatore di Classe** valuta eventuali sanzioni, in un'ottica di riabilitazione e non di punizione, monitorando costantemente le operazioni della gestione dei singoli casi.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata: "Formazione e-learning docenti referenti, Piattaforma ELISA" per l'acquisizione di utili competenze psico-pedagogiche e sociali; -
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione, l'intervento e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; - coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolar modo quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; - si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, Forze di Polizia, ecc. per realizzare azioni di prevenzione; - favorisce l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo facendo rispettare il protocollo di emergenza

Il team/referente d'istituto per la prevenzione, l'intervento e il contrasto al bullismo e cyberbullismo

- Supporta il Dirigente Scolastico nella stesura e nell'aggiornamento dei protocolli interni e dei regolamenti d'istituto.
- Collabora all'aggiornamento del Regolamento d'Istituto, del Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti alle condotte

di Bullismo- Cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni presenti sul territorio;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo-cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Raccoglie le segnalazioni e cura la documentazione relativa agli episodi accaduti, garantendo la riservatezza e il rispetto della privacy.
- Offre supporto al coordinatore/ al consiglio di classe rispetto all'analisi dei casi a rischio

Il consiglio di classe

- Promuove un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche improntate alla presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Attua progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- Informa studentesse/studenti sui rischi presenti nella Rete, sollecitandone un utilizzo consapevole.

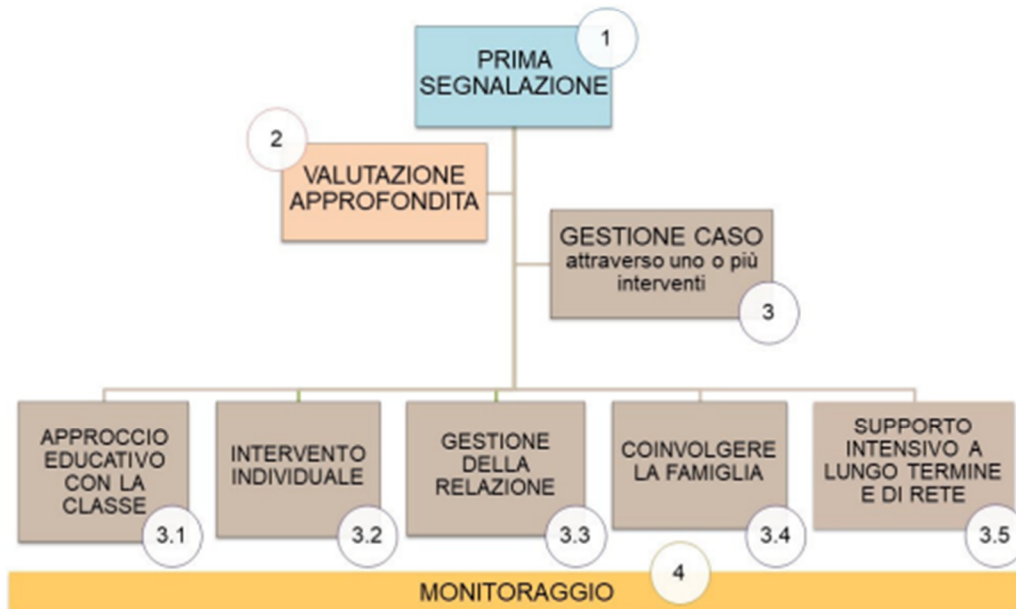
I docenti

- Promuovono, nell'ambito della prassi didattica, metodologie di apprendimento cooperativo e garantiscono momenti di riflessione con gli alunni promuovendo lo sviluppo di competenze socio-emotive e ampliando la consapevolezza del rischio rispetto al fenomeno
- Assicurano un monitoraggio costante dei comportamenti che presentino profili di criticità o anomalia, provvedendo alla tempestiva segnalazione nel rispetto del protocollo condiviso

PROCEDURE D'INTERVENTO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei rischi riguardanti i casi di bullismo e cyberbullismo, segue le indicazioni suggerite della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/>) formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi fondamentali secondo il seguente schema di riferimento:



1-LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione in merito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. La prima segnalazione può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, nella secondaria, dagli stessi studenti. La prima segnalazione viene accolta dal Team antibullismo. Il Team antibullismo del nostro Istituto è composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo e da uno o più insegnanti con competenze trasversali. Il Team opera in stretta collaborazione con il dirigente e all'occorrenza può chiedere il supporto di figure specializzate quali ad esempio psicologi. I docenti del Team sono disponibili come riferimento per colleghi, genitori e studenti che presentano la necessità di un confronto per valutare la situazione e decidere se procedere con una prima segnalazione. La prima segnalazione dovrà essere formalizzata - da chi segnala o dai membri del Team che ricevono la segnalazione - compilando il MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (*vedi allegato 1*) che ha lo scopo di tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto. La prima segnalazione può essere fatta anche inviando il MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE via mail tramite account istituzionale all'indirizzo di uno dei membri del Team antibullismo

2- LA VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Nel momento in cui il Team riceve il modulo di segnalazione in merito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita. La valutazione approfondita del caso viene effettuata dal Team e si propone i seguenti obiettivi: - raccogliere informazioni sull'accaduto; - valutare la tipologia e la gravità dei fatti; - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima); - capire il livello di sofferenza della vittima; - valutare le caratteristiche di rischio del bullo; - prendere una decisione per la gestione del caso. Dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team svolge colloqui in presenza o a distanza (utilizzando l'applicazione Meet della piattaforma GSuite For Education del nostro Istituto) con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori,..). Il colloquio sarà un momento di ascolto attivo da parte dei membri del Team che hanno l'obiettivo di accogliere stati d'animo oltre che raccogliere informazioni. Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (allegato 2), attraverso il quale si arriverà a prendere ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **codice verde** significa che gli atti non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **codice giallo**, significa che gli atti sono ripetuti nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **codice rosso** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

3 – GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di rischio e di urgenza, il Team antibullismo, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento ritenuto più funzionale da attivare per la gestione del caso:



CODICE VERDE



CODICE GIALLO



CODICE ROSSO



3.1 Approccio educativo con la classe

Tale intervento può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi: affrontare direttamente l'accaduto con la classe o sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale. Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team antibullismo supporta gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio non elevato oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui
- la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

3.2 Intervento individuale

Tale intervento prevede la gestione del caso coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima.

L'intervento individuale è raccomandabile in particolare quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione". Considerando le caratteristiche della situazione e le risorse a disposizione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

CON IL BULLO

- colloquio di responsabilizzazione;
- intervento psico-educativi (con lo psicologo);
- sanzioni disciplinari.

CON LA VITTIMA

- colloquio di supporto;
- intervento psico-educativo (con lo Psicologo).

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l'intervento individuale ha

la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto. L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

3.3 Gestione della relazione

Tale intervento ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- il metodo della mediazione, un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento
- il metodo dell'interesse condiviso, che utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Il metodo dell'interesse condiviso prevede una serie di incontri individuali preparatori con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell'accaduto. Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione. Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti.

I limiti del metodo dell'interesse condiviso sono i seguenti: } il metodo è sconsigliato in casi gravi di bullismo ed è molto adatto a casi di bullismo di gruppo; } è necessario dedicare tempo per effettuare i colloqui preparatori con i bulli e le vittime e per monitorare nel tempo la situazione.

3.4 Coinvolgere la famiglia

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo". Pertanto, quando la valutazione approfondita del Team abbia evidenziato e accertato un livello la gravità e l'urgenza, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

3.5 Supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, 11 intensivo e integrato quando:) gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);) la sofferenza della vittima è molto elevata;) i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli. La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento. I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: *molestia (art.660 cp)*, *diffamazione (art.595 cp)*, *minaccia (art.612 cp)*, *estorsione (art.629 cp)*, *percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)*, *istigazione al suicidio (art.580 cp)*, *violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)*, *detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp)*, *atti persecutori (art.612 bis cp)*, *sostituzione di persona (art.494 cp)*

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Il numero 114 è il servizio gratuito di "Emergenza Infanzia" di Telefono Azzurro, potenziato per gestire anche segnalazioni di bullismo e cyberbullismo, offrendo supporto psicologico, legale e psicopedagogico a minori e famiglie, con possibilità di chat tramite app e geolocalizzazione, operativo H24 per interventi rapidi, come stabilito dal D.Lgs 99/2025.

MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. Il monitoraggio a breve termine permette di capire se la situazione sia migliorata o se siano necessarie azioni aggiuntive (capire se la vittima ha percepito di non essere più tale o se il bullo ha fatto quanto concordato); quello a lungo termine permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantenga o meno nel tempo. Il monitoraggio, a cura di chi ha preso in carico il caso, è una fase importante del processo del protocollo di azione e permette al Team antibullismo di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto. Lo scopo generale è quindi quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito degli interventi e se tale miglioramento della situazione sia stabile nel tempo. È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è stata risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo. SCHEDA DI MONITORAGGIO (allegato 3).

Vademecum Gestione Casi Bullismo

Modello basato sulle indicazioni tratte dalla PIATTAFORMA ELISA (strumento ufficiale del Ministero dell'Istruzione per il contrasto al bullismo)

1. Prima Segnalazione e Rilevazione

Il docente che riceve una segnalazione (da alunni, genitori o colleghi) o assiste a un episodio deve:

- **Ascoltare tempestivamente:** Accogliere la segnalazione senza minimizzare ("è solo un gioco").
- **Compilare la scheda di prima segnalazione:** Utilizzare la modulistica interna (spesso basata sul modello ELISA) indicando data, protagonisti (presunto bullo, vittima, osservatori) e descrizione dei fatti.
- **Informare il Referente:** Comunicare immediatamente il fatto al **Referente per il Bullismo/Cyberbullismo** e al Dirigente Scolastico.

2. Valutazione e Approfondimento (Team Antibullismo)

L'azione passa al Team per l'Emergenza, ma i docenti di classe supportano la fase di analisi:

- **Colloqui individuali:** Effettuare colloqui separati con vittima, bullo e testimoni, al fine di capire se si tratta di bullismo (intenzionalità, persistenza, squilibrio di potere) o di un conflitto isolato.
- **Analisi della sofferenza:** Valutare il livello di disagio della vittima e il rischio di ritorsioni.

3. Scelta dell'Intervento (Gestione del caso)

A seconda della gravità (codice verde, giallo, rosso) il Consiglio di Classe in collaborazione con i membri del Team decidono la strategia:

- **Interventi Educativi:** Utilizzare approcci riparativi (es. il *Metodo dell'Interesse Condiviso* o l'operatore di supporto).
- **Provvedimenti Disciplinari:** Se necessario, applicare sanzioni con finalità educativa e riparativa, come previsto dal Regolamento d'Istituto.
- **Coinvolgimento delle famiglie:** Convocare i genitori di entrambe le parti per condividere il percorso di recupero.

4. Monitoraggio e Follow-up

Il compito dei docenti non finisce con l'intervento:

- **Osservazione costante:** Monitorare le dinamiche di classe nelle settimane successive (soprattutto nei momenti non strutturati come ricreazione o cambio d'ora).

- **Verifica del benessere:** Assicurarsi che la vittima si senta protetta e che il bullo stia modificando i propri comportamenti.
- **Restituzione:** Informare il Referente sull'andamento della situazione per chiudere formalmente il caso o procedere con ulteriori step.

5. Consigli

Non improvvisare: Segui sempre il Protocollo di Emergenza approvato dal tuo Istituto.

Lavorare sul gruppo: Il bullismo è un fenomeno di gruppo; agire solo sui singoli non basta, bisogna coinvolgere i "testimoni" per togliere consenso al bullo.

Documentare tutto: Ogni passo, colloquio o osservazione deve essere messo per iscritto per garantire la tracciabilità dell'azione della scuola

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

(Allegato1)

DATA.....

SCUOLA.....PLESSO..... CLASSE

1 DATI DEL SEGNALANTE

- NOME E COGNOME (chi compila il modulo)

.....

- RUOLO (di compila il modulo) :

alunno/i

madre / padre / tutore

insegnante

personale ata

altro

- RECAPITO PER EVENTUALI CHIARIMENTI

:.....

(I dati saranno trattati nel rispetto della riservatezza e non saranno divulgati senza consenso, salvo obblighi di legge)

2 DATI DELLA PERSONA COINVOLTA

(presunta vittima)

- Nome e cognome.....

- Plesso classe e sezione

- Eta

- Eventuali osservazioni (stato emotivo della vittima)

.....

(Presunta vittima)

- Nome e cognome.....

- Plesso classe e sezione.....

- Eventuali osservazioni (stato emotivo della vittima)

.....

3 PRESUNTO AUTORE/I DEL COMPORTAMENTO

- Nome e Cognome (se noti).....

- Plesso Classe e sezione

- Eventuali osservazioni

- Nome e Cognome (se noti).....

- Plesso Classe e sezione

- Eventuali osservazioni

4 DESCRIZIONE DELL'EPISODIO

-Data..... ora

-Luogo (cortile, classe, corridoio, bagno, laboratorio, rete on-line)

.....

- Tipo di comportamento rilevato:
 - Atti di bullismo fisico (spinte, pugni, calci, danneggiamento oggetti)
 - Atti di bullismo verbale (insulti, minacce, prese in giro ripetute)
 - Atti di Cyberbullismo (messaggi offensivi, diffusione di immagini/video, furto di identità digitale, altri)
- Descrizione dettagliata (riportare con precisione quanto accaduto)

.....

.....

.....

.....
- Testimoni dell'episodio segnalato (se presenti)
- Nome e Cognome.....
- Plesso.....Classe e sezione.....
- Nome e Cognome.....
- Plesso..... Classe e sezione.....

5 PRESA IN CARICO DELLA SEGNALAZIONE

Tale modulo nel rispetto dei protocolli in uso nel nostro Istituto dovrà essere inviato, ai seguenti contatti:

dirigente@icmatese.edu.it
simona.alessandroni@icmatese.edu.it (Referente antibullismo)
team.antibullismo@icmatese.edu.it

Informativa sintetica sul trattamento dei dati personali (Art. 13 GDPR)

Il trattamento dei dati personali e sensibili conferiti nella presente segnalazione è effettuato dall'Istituzione Scolastica, in qualità di Titolare, esclusivamente per l'assolvimento degli obblighi istituzionali e legali in materia di contrasto al bullismo e cyberbullismo (Legge n. 71/2017 e Linee Guida MIM). I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di riservatezza, necessità e proporzionalità, con l'adozione di misure di sicurezza atte a tutelare l'identità dei soggetti coinvolti. La comunicazione dei dati è limitata ai soli soggetti autorizzati o alle Autorità competenti per obbligo di legge. L'interessato può esercitare i propri diritti (Artt. 15-22 GDPR) rivolgendosi al Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) dell'Istituto.

VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO

(allegato 2)

DATASCUOLA.....Plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

.....

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- ___ compagno / compagna della vittima o del bullo
- ___ la vittima
- ___ madre / padre / tutore della vittima o del bullo
- ___ insegnante
- ___ ALTRO

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

Nome E Cognome Classe.....

Nome E Cognome Classe

Nome E Cognome Classe

4. IL BULLO / I BULLI :

Nome e Cognome Classe

Nome e Cognome Classe

Nome E Cognome Classe

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA

6. (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....

.....

.....

.....

7. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI ATTI DI BULLISMO SONO STATI RISCONTRATI ?

- È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- Altro

7) QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI DI BULLISMO?

8) QUANDO È SUCCESSO L'ULTIMO EPISODIO DI BULLISMO?

9) DA QUANTO TEMPO IL BULLISMO VA AVANTI?

10) SI SONO VERIFICATI EPISODI ANCHE NEGLI ANNI PRECEDENTI?

SITUAZIONE DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11) LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte/qualche volta vero	molto/spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / nondorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1 VERDE <input type="checkbox"/>	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2 GIALLO <input type="checkbox"/>	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3 ROSSO <input type="checkbox"/>
--	---	--

LA FIGURA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte/qualche volta vero	molto/spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

Presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	Presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

CONTESTO

14) GLI STUDENTI CHE SOSTENGONO ATTIVAMENTE IL BULLO:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) GLI STUDENTI CHE SOSTENGONO LA VITTIMA:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) GLI STUDENTI CHE POTREBBERO SOSTENERE LA VITTIMA:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) GLI INSEGNANTI SONO INTERVENUTI IN QUALCHE MODO?

18) LA FAMIGLIA O ALTRI ADULTI SONO INTERVENUTI IN QUALCHE MODO?

19) LA FAMIGLIA HA CHIESTO AIUTO?

20) ALTRO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati Ascuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.	Interventi di emergenza con supporto della rete.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

(Allegato 3)

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

.....

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

Nome e Cognome E Classe

2) IL BULLO / I BULLI :

Nome e Cognome E Classe

IN DATA..... la situazione è:

_migliorata

_invariata

_peggiorata in che modo:

.....
.....

IN DATA..... la situazione è:

_migliorata

_invariata

_peggiorata in che modo:

.....
.....
.....

IN DATA.....la situazione è:

_invariata

_migliorata

_peggiorata in che modo:

.....
.....
.....